

Quattro idee per il turismo

Il sociologo

“La formula per le città: vivibilità ed efficienza”

Borghi iperaffollati, parcheggi che latitano, infrastrutture non all'altezza. Una vacanza rilassante in Puglia potrebbe trasformarsi in una piccola Odissea. E allora il sociologo Giandomenico Amendola svela la propria formula per città e paesi accoglienti e funzionali. Fondata su tre pilastri: «La città deve presentarsi come efficiente, funzionante e vivibile», elenca in primis il professore. Poi passa all'aspetto della sicurezza: «Non è tanto il rischio di essere vittime di un reato, ma il fatto di avvertirlo come un problema. E questo è



▲ Giandomenico Amendola

molto importante per i turisti: devono sentirsi sicuri». E poi c'è l'ultimo, ma il «più importante: una persona viene in Puglia perché ha desideri e aspettative sulle città che andrà a visitare. Bisogna

capire bene, allora, quali siano le aspettative dei turisti su ogni specifico paese. È la stessa logica del marketing: i desideri dei consumatori vanno compresi e esauditi». E poi conclude: «La città deve essere efficiente. Devono funzionare i parcheggi, i servizi igienici, i servizi di sicurezza e controllo, i trasporti. In molti casi i cittadini hanno fatto il callo sulla mancata efficienza organizzativa, ma il turista la percepisce immediatamente. L'inadeguatezza colpisce subito. Le recensioni non deve valere soltanto per i ristoranti e i bar, ma anche per le città: bisogna saper ascoltare e capire dove si trovano le debolezze».

ESPOSIZIONE REGIONALE

Lo chef

“Onestà la prima regola per il buon ristoratore”

Onestà, autocontrollo e servizio curato, nel rispetto del personale. Pasquale Fatalino, chef e patron dell'Antica locanda di Noci, non fa altro che ripeterlo. Da qualche consiglio ai suoi colleghi per rendere felice il cliente (e non spennarlo) in un periodo tutt'altro che facile per la ristorazione. I costi di pranzi e cene sono aumentati, ed è innegabile. C'è qualcuno che rincara per una presunta furbizia, certo. Ma oltre a questo ci sono tante difficoltà nel reperire materie prime di qualità allo stesso prezzo del periodo pre-Covid e pre-estivo. I prezzi nel menù di Fatalino, per



▲ Pasquale Fatalino

esempio, sono invariati da due anni. «Ma ora siamo stati costretti a ritoccare qualcosa – spiega – perché abbiamo subito alcuni aumenti nel costo della merce». La carne, per

esempio, rincarata da metà luglio, ma anche le verdure a causa della siccità. E allora spiega come difendersi e garantire comunque un servizio soddisfacente: «In primis bisogna raccogliere un numero di prenotazioni adeguato, non bisogna strafare: per garantire la qualità bisogna accontentarsi e rispettare i parametri del locale. Ho mandato indietro tante persone, ma li avrei scontentati». Poi è necessario essere sempre trasparenti con i clienti: «Bisogna avere un menù con i prezzi chiari, in modo tale che il cliente sappia quanto può spendere. E poi bisogna girare i mercati, avere un fruttivendolo di fiducia che faccia un prezzo onesto».

ESPOSIZIONE REGIONALE



▲ La Città bianca Ostuni è tra le mete pugliesi preferite dai turisti

Un elevato afflusso di visitatori, ma anche paesi sovraffollati e lidi e ristoranti a caro prezzo: ecco i progetti su cui puntare

di Gennaro Totorizzo

Anche quest'anno è fra le mete più apprezzate dagli italiani per trascorrere le vacanze estive. E il buen retiro di molti vip: ci sono tornate anche Madonna e Chiara Ferragni. La Puglia, insomma, si conferma regina del turismo. Ma non è tutto oro quel che luccica. Anzi, il grandissimo afflusso di turisti – italiani, stranieri e pugliesi stessi – ha reso ancor più visibili diversi limiti nell'accoglienza e nell'organizzazione delle città e dei servizi. Si va dai paesi altamente sovraffollati – il caso emblematico è Porto Cesareo, andato

in tilt con 200mila turisti al giorno a fronte di seimila abitanti – alle difficoltà nel raggiungere in auto (e con i mezzi pubblici) le località di villeggiatura, soprattutto in Salento, senza dimenticare la carenza di parcheggi e indicazioni per raggiungerli in alcune delle città più visitate. E poi: caro prezzi nei lidi – a sud di Bari il mare è ormai cosa per ricchi – e in diversi ristoranti, pochi incentivi a visitare i musei e i luoghi della cultura. E allora Repubblica Bari raccoglie una serie di suggerimenti e modelli virtuosi per migliorarsi.

La decisione

Vigilantes a Porto Cesareo contro la movida selvaggia

Stretta sulla movida selvaggia a Porto Cesareo. La sindaca Silvia Tarantino ha firmato due ordinanze per contrastare gli assembramenti e i ripetuti atti vandalici che si sono susseguiti in queste settimane in cui la località balneare ha fatto registrare 200mila presenze al giorno, facendo saltare gli equilibri di una cittadina di appena seimila abitanti. Sarà implementata la sorveglianza sul territorio con un servizio di vigilanza privata non armata, con cinque agenti che per sei ore al giorno pattuglieranno tutte le spiagge libere fra gli stabilimenti balneari, e in particolare nei tratti Le Dune-Tabù, Torre Lapillo centro, zona Palude-Fede-Punta Prosciutto, per evitare assembramenti e scongiurare feste e falò. Previsti anche il divieto di vendita per asporto di bevande contenute in bottiglie e bicchieri di vetro e sanzioni fino a 500 euro ai proprietari delle abitazioni che non rispetteranno i limiti anti-sovrappollamento.

ESPOSIZIONE REGIONALE

La direttrice

“Il modello del MarTa per i giovani nei musei”

Curare non soltanto la visita, ma anche il prima e il dopo. È la ricetta della direttrice Eva Degl'Innocenti per il suo MarTa, il museo archeologico nazionale di Taranto. Ormai un modello consolidato. In una Puglia in cui si fatica, in diversi casi, a valorizzare il patrimonio presente in musei e luoghi della cultura, a esaltarne la ricchezza e a renderla appetibile anche agli stessi pugliesi, oltre che ai turisti, il MarTa rema in direzione decisamente contraria. E lo testimonia il premio “Travellers' choice Best of the best” per il 2021 conferito da



▲ Eva Degl'Innocenti

TripAdvisor. «Bisogna prima attirare e incuriosire il potenziale visitatore, fornire informazioni, prepararlo alla visita, e noi lo facciamo con il nostro sito. E dopo

bisogna fidelizzarlo, per esempio con le newsletter», racconta la direttrice. Il MarTa punta in particolare al non-pubblico, cioè quella platea di non addetti ai lavori che non visiteranno il museo. Fra questi ci sono i giovani: «Quest'anno abbiamo lanciato TikTok. Non avevo mai visto un numero così elevato di ragazzi dai 18 ai 25 anni nel museo. Segniamo un più 50 per cento rispetto all'anno scorso e al periodo pre-Covid, con picchi dell'80 per cento». E dopo la visita di Chiara Ferragni nel luglio dello scorso anno, a fine mese arriverà anche un'altra influencer, Noemi Tarantini, in arte Etantebellecose.

ESPOSIZIONE REGIONALE

L'urbanista

“Riscopriamo la valenza del mare bene comune”

L'auspicio per l'urbanista Francesco Selicato è chiaro: «Tutti devono rendersi conto che la risorsa mare è di uso pubblico. Non può essere privatizzata: si deve raggiungere il giusto equilibrio tra gli interessi degli imprenditori e le necessità sociali». E nella stagione in cui le spiagge libere scompaiono sempre più e i prezzi dei lidi vanno alle stelle, bisogna proprio riscoprire un concetto: la valenza sociale. Quella che nel 2006 ha ispirato la storica legge regionale “Disciplina della tutela e dell'uso della costa”, fortemente voluta dall'allora



▲ Francesco Selicato

assessore Guglielmo Minervini, e poi il Piano regionale delle coste, redatto dal professor Selicato con il collega del Politecnico barese Antonio Petrillo. Ecco, bisogna ripartire da quello

spirito. «Il punto dolente dell'attuale situazione è che pochissimi Comuni sono dotati di un Piano comunale delle coste, che sancisce in maniera definitiva i tratti di costa da concedere e quelli da lasciare liberi: il 60 per cento del totale – spiega il professore – i Comuni devono anche dotare le spiagge di servizi, spiagge accessibili a tutti, percorsi ciclopedonali». E c'è anche la questione caro prezzi: «Deve farsene carico la Regione, perché non può essere gestito soltanto in ambito locale: bisogna mettere dei punti fermi per evitare il rincaro insostenibile», conclude Selicato.

ESPOSIZIONE REGIONALE